

libri  
cultura

a cura di BRUNELLA SCHISA

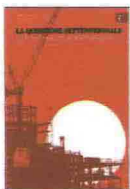
## pillole



**STORIA DI UNA SERVA**  
Paula Fox  
Fazi editore,  
pp. 448  
[euro 18]  
Traduzione di Gioia Guerzoni

### IL ROMANZO L'IMMIGRAZIONE VISTA DALLE CUCINE

San Pedro è un'isoletta caraibica di lingua spagnola. Da qui, negli anni 30, la famiglia di Luisa Sanchez parte per New York in cerca di fortuna. La scrittrice americana affida alla protagonista, domestica in ricche dimore borghesi, il compito di tracciare un quadro crudo, ma non crudele, di una generazione di immigrati catapultati in un mondo che non sa capirli. Stefano Manferlotti



**LA QUESTIONE SETTENTRIONALE**  
a cura di Giuseppe Berta  
Feltrinelli,  
pp. 466  
[euro 60]

### IL SAGGIO IL NORD CHE CAMBIA IN CRISI DI IDENTITÀ

Da tempo, al centro del dibattito si è imposta la questione settentrionale. In questo volume, curato dallo storico dell'economia Giuseppe Berta, alcuni tra i maggiori conoscitori del tema (da Edmondo Berselli ad Aldo Bonomi) restituiscono un affresco delle trasformazioni economiche della società del Nord Italia. L'area di maggior sviluppo del Paese, oggi di fronte a una seria crisi di identità.

Massimiliano Panarari



**LA FINE DELL'ALFABETO**  
C.S. Richardson  
Garzanti,  
pp. 144  
[euro 12,60]  
Traduzione di Stefania Cherchi

### L'ESORDIO L'ULTIMO VIAGGIO DI DUE INNAMORATI

Una lettera dell'alfabeto per ogni città sognata o amata: da Amsterdam a Zanzibar per scoprire i segreti dell'arte e ricercare il valore di ogni istante della vita. Così si compie l'ultimo viaggio di Ambrose e Zipper, prima che a separarli sopraggiunga la morte. Il primo romanzo di C.S. Richardson è una storia delicata, che guarda con leggerezza alla caducità. Mara Lo Sardo

## L'intervista

IL CRITICO WALTER MAURO RACCONTA UNA PASSIONE INEDITA DI CUI FU TESTIMONE NEL 1949 A PARIGI

# Tra Miles Davis e Juliette Greco giovane amore a tempo di jazz

**A** Parigi in quel maggio del 1949 c'era ancora aria di festa per la liberazione dal nazismo. In una cave di rue Saint-Benoit, nel cuore di Saint-Germain, si riunivano gli amanti del jazz. Non solo i musicisti Boris Vian, Charlie Parker, ma anche scrittori e artisti. Sartre, De Beauvoir, Duras, Picasso, perché il jazz non soltanto faceva muovere i piedi, ma incoraggiava i discorsi. Al grande tavolo, in quella primavera piena di ottimismo, arrivò anche Walter Mauro, allora critico musicale di *Paese Sera*, inviato per il festival del jazz. Il giovane Mauro, mentre ascoltava per la prima volta uno sconosciuto trombettista, certo Miles Davis, suonare, vide entrare un angelo con un caschetto scuro: Juliette Greco. Miles aveva 23 anni, Juliette 22. Entrambi erano ancora poco noti. Lui era appena arrivato da New York, lei da Bordeaux. L'amore, complice Sartre, Vian e la De Beauvoir fu immediato.

**Lui non parlava una parola di francese, lei di inglese: come fecero?**

«Il loro fu un incontro erotico ad alta tensione, parlavano i loro corpi. Lui bello come un dio nero, naso dritto, mani lunghe, lei diafana. Un contrasto unico». **L'amore durò pochissimo.** «Due settimane, poi lui volle partire. Gli amici cercarono di fermarlo, ma non ci fu verso. Tornò dalla moglie e dai figli. Era molto concentrato sulla nuova musica. Aveva da poco preso le distanze da Dizzy Gillespie e cercava di creare un'avanguardia all'interno dell'avanguardia».

**Ma che tipi erano?**

«Lei non era ancora l'angelo di Saint-Germain, ma lo dominava con la sua fortissima personalità. Lui aveva un carattere scontroso, ma non con lei».

**E il gruppo che ruolo ebbe?**

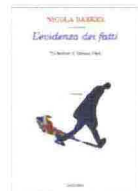
«Molto importante. Proteggeva la coppia, la incoraggiava. Sartre era molto

**MILES E JULIETTE**  
Walter Mauro  
Giulio Perrone editore,  
pp. 123  
[euro 10]



## in uscita

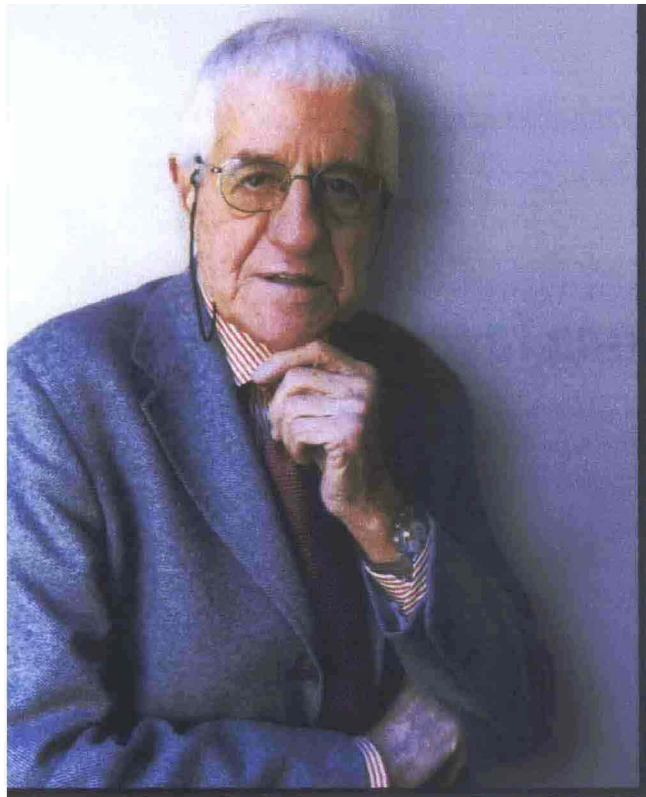
# 44 giorni a digiuno in una scatola di plexiglas



**L'EVIDENZA DEI FATTI**  
Nicola Baker  
Sartorio,  
pp. 320  
[euro 16,50]  
Traduzione di Simona Vinci

Londra, inizio 2003. Il primo ministro ha disturbi cardiaci, la guerra in Iraq imperversa, il blairismo rampante sembra essere più affezionato ai party esclusivi che ai problemi della nazione. David Blaine, illusionista newyorkese di origine ebrea, si fa appendere al Tower Bridge dentro una scatola di plexiglas. Un esperimento come tanti, se non fosse che l'esibizione, 44 giorni senza mangiare sospesi al filo della vita, diventa metafora del nostro olocausto postmoderno. Perché continuare a resistere davanti agli occhi del mondo? Perché non capire che ormai viviamo in un campo di concentramento da ri(e)mozione forzata? Nicola Baker, considerata tra le migliori scrittrici inglesi contemporanee, finalista del Booker Prize e vincitrice dell'Impac Award (il più importante premio letterario per un'opera di narrativa in lingua inglese), ci porta davanti a «l'evidenza dei fatti»: il nostro sopravvivere in una società dello spettacolo format(o) tinello.

Gian Paolo Serino



MIMMO CHIONNINI/AGF

pettegolo e adorava impicciarsi in queste storie tormentate».

### Quando Davis tornò a New York, i due si persero di vista.

«Si telefonavano e si videro ancora un paio di volte. Davis era caduto nel dramma della droga. Vivere nell'America razzista nei 50 non era facile. S'incontrarono una volta a New York, ma il cameriere si rifiutò di servire un negro e Juliette, indignata, gli sputò addosso».

### Amore poco noto, fino adesso.

«Sì, la stessa Juliette non ne ha mai voluto parlare. Non se ne fa cenno in nessuna biografia».

**WALTER MAURO**  
Critico musicale e letterario, è stato allievo di Ungaretti e ha insegnato letteratura e filosofia a generazioni di studenti. Ora è sovrintendente della Società Dante Alighieri

## segnalati da Augias

### SOCIOLOGIA DELLA MODA

Frédéric Monneyron  
Laterza, pp. 142  
[euro 10]

La moda come l'intendiamo noi è stata un'invenzione del XIX secolo. Fu soprattutto allora che il vestito, «segno che separa l'uomo

dall'animale», acquistò una funzione anche ornamentale, di classe, a distinguere tra loro gli individui. L'autore, storico della letteratura, traccia il percorso

che ha fatto diventare la moda (anche) un complesso sistema simbolico.



### RICORDI DELLA CASA DEI MORTI

Luciana Nissim Momigliano  
Giuntina, pp. 159  
[euro 14]

Luciana Nissim (1919-1998) ha militato giovanissima nel partito d'Azione. Deportata ad Auschwitz, ne è tornata viva

(insieme a Primo Levi). Si specializza in pediatria, fonda a Ivrea l'asilo voluto da Adriano Olivetti, diventa un'importante psicoanalista.

Alessandra Chiappano ha curato queste memorie inedite: tutto il dolore, tutta la tenacia.



la mia Babele  
cultura



DI CORRADO AUGIAS

## Tradimento e delitto, secondo Simenon

Quasi ogni romanzo di Simenon conferma la grandezza di uno scrittore che colpevolmente abbiamo (ho) ritenuto limitato ai suoi Maigret. Confesso che ancora oggi le avventure di Maigret mi piacciono: quella strada, quella moglie, quella provincia piena di nebbie, di sentimenti e di vergogne nascoste, quella Parigi scomparsa com'è scomparsa la Roma d'altri tempi. I romanzi senza Maigret però sono altra cosa. Avevo segnalato alcune settimane fa *Il presidente*, parabola di un anziano uomo politico che di colpo si rende conto di non contare più nulla. Oggi segnalo uno dei racconti migliori di Simenon, tra quanti ne conosco. A voler ridurre la cosa all'osso potrei dire che si tratta della storia di un adulterio. Quante ne abbiamo viste al cinema o ne abbiamo lette, nei romanzi e nelle cronache dei giornali. Un adulterio può essere niente, dal punto di vista narrativo. Simenon lo trasforma nel fulcro tenebroso di rapporti che a poco a poco s'accendono fino a toccare tensioni intollerabili e a sfociare in un delitto.

L'inizio del racconto è una grande apertura di gioco: «Andrée ancora distesa sul letto sfatto, nuda, con le gambe divaricate e la macchia scura del sesso da cui colava un filo di sperma...». Questa la chiave: un'attrazione, un desiderio, irresistibili, soprattutto da parte di lei. Né Andrée né il suo amante Tony Falcone (radici italiane) hanno avuto granché dai rispettivi matrimoni. Tutto ciò cui hanno dovuto rinunciare se lo riprendono in quel rapporto illegittimo consumato sempre nello stesso posto: la camera (azzurra) d'un albergo che appartiene al fratello di Tony. Li unisce quel letto, il colore della camera: «Lui e Andrée erano "due" solo a letto, solo in quella camera azzurra che con una sorta di sfrenatezza impregnavano del loro odore».

Fuori di quella stanza ci sono però le rispettive famiglie. La spenta moglie di Tony, un'esserino grigio che la vivacità della giovane figlia Marianne non compensa. Ci sono Nicolas, il marito di Andrée, sofferente di epilessia, e sua madre, proprietaria dello spaccio nel piccolo villaggio in cui la vicenda si svolge. Lo sguardo dello scrittore li affronta tutti, uno per uno, facendoci capire quali insignificanti gesti, o parole, possano tessere la quotidiana infelicità piccolo-borghese. Simenon racconta la vicenda con una tecnica che non avevo mai trovato in altri suoi romanzi: la narrazione scivola di continuo dal presente al passato, anticipa certi fatti, ne ricostruisce altri. Non è un semplice flash-back, è qualcosa di più: uno strumento che tuffa il lettore nella storia, spinge a procedere, accresce la suspense.

### LA CAMERA AZZURRA

Georges Simenon  
Adelphi,  
pp. 153  
[euro 10]  
Traduzione di  
Marina Di Leo

